



«Silvio è sempre un affarista. Ha ritirato le foto della figlia e le ha pagate 20mila euro poi le ha vendute a 50mila euro



a «Chi» e per 100mila a Vespa. Così ci ha guadagnato 130mila euro. Adesso tutte le sere chiama Barbara e le

dice: «ma esci questa sera cosa ci fai a casa a guardare il Grande Fratello?»»

Roberto Benigni, durante lo spettacolo «Tutto Dante» a Milano, Ansa 20 marzo

Una strana crisi tra Usa e Italia

Funzionario anonimo del Dipartimento di Stato critica lo scambio con i talebani per liberare Mastrogiacomo e la missione italiana a Kabul. Protesta degli inglesi La Farnesina: l'incontro con Rice è stato positivo, non commentiamo fonti anonime

di Umberto De Giovannangeli

Afghanistan

Ore trascorse a valutare il peso di ogni parola e a capire a quale livello del Dipartimento di Stato si colloca il «funzionario senza volto». Linee telefoniche bollenti tra Roma e Washington. Colloqui serrati tra la Farnesina e Palazzo Chigi. Alla fine, è il ministero degli Esteri a licenziare la presa di posizione ufficiale dell'Italia sulla bordata di accuse lanciate da oltreoceano. «Nulla di quanto riferito nelle dichiarazioni» attribuite ieri ad una fonte anonima del Dipartimento di Stato americano «è emerso nel corso dell'incontro» di lunedì sera a Washington tra Massimo D'Alema e Condoleezza Rice. È la prima esternazione che fonti della Farnesina fanno filtrare. Si valuta l'opportunità di una nota ufficiale. La Farnesina non sembra intenzionata ad accreditare le prese di posizione di un funzionario «senza volto». Ma poi giunge la presa di posizione, altrettanto critica, di Londra.

segue a pagina 3

MESSAGGI AMERICANI

LUIGI BONANATE

Messaggi contraddittori attraversano l'Atlantico. Martedì sera, nella cena ufficiale ma tra rappresentanti ufficiali quali Rice e D'Alema, circolavano sorrisi, buona volontà, comprensione reciproca, intesa sulle mosse future (leggi: conferenza internazionale proposta dall'Italia e recepita dagli Usa). Il giorno dopo, dal Dipartimento di Stato americano (ma per fonte anonima e per via mediatica invece che diplomatica) partono siluri (per fortuna metaforici) o larvati ammonimenti relativi al comportamento italiano e al modello delle trattative con i (cosiddetti) terroristi: ma sono tali dei talebani che considerano di combattere per la liberazione del loro Paese? Che veste abbiamo per stabilire che «noi» siamo i liberatori e «loro» gli usurpatori?

segue a pagina 29



Giovani alla manifestazione per l'impegno contro le mafie ieri a Polistena. Foto di Franco Cufari/Ansa

CALABRIA

A Polistena sfilano 30mila No alla mafia

POLISTENA Ci sono tutti con Luigi Ciotti e «Libera». Sono loro, le vittime della lunga guerra che mafia, camorra e 'ndrangheta hanno dichiarato all'Italia e agli italiani i protagonisti della «Giornata della memoria e dell'impegno». 700 morti ammazzati. 1863, Notarbartolo Emanuele, Sicilia, è il primo. 2005, Congiusta Gianluca, Calabria, l'ultimo.

Fierro a pagina 12

L'inchiesta

LA GIORNATA MONDIALE

Quegli affari sull'acqua

di Maurizio Chierici

Per fabbricare il computer sul quale sto scrivendo servono 1.500 litri d'acqua: lo spiega un rapporto alle Nazioni Unite del ricercatore tedesco Ruediger Kuehr. Tre bistecche di manzo hanno bisogno 13.500 litri virtuali; 4.600 litri un chilo di maiale, 1.400 tre piatti di risotto, 100 litri due miccine di pane. Acqua vuol dire vita e oggi è il giorno mondiale dell'acqua, giorno della vita, ma pochi ne terranno conto. Problemi che sembrano più urgenti occupano chiacchiere e pensieri eppure l'acqua è l'urgenza che incombe sui ragazzi che si affacciano. Non lo sanno o preferiscono non saperlo mentre la rete degli affari stringe interessi che cambieranno le abitudini di domani. Già succede nei posti meno fortunati. Il 20% dell'acqua che l'agricoltura beve nei Paesi poveri viene esportata nei Paesi ricchi sotto forma di alimenti ma anche di etanolo: adesso che il petrolio si esaurisce la benzina cresce nei campi.

segue a pagina 13

Il caso Sircana

QUELLA PISTOLA ALLA TEMPIA

ROBERTO COTRONEO

Sarà per la ferita antica di essere stati un Paese che con il fascismo ha purtroppo insegnato l'autoritarismo e la negazione della democrazia a mezza Europa. Sarà perché negli anni della dittatura la stampa era censurata, non era libera, e venivano passate le veline delle agenzie. Sarà anche che per molti decenni si è discusso per anni se l'informazione in Italia è mai stata libera. Sarà, ancora, che ogni tanto qualcuno se ne esce con il fatto che in Italia non esiste un editore puro. E poi tra l'altro non è proprio vero. Sarà infine che quella frase là, quella frase che dice Humphrey Bogart, «è la stampa, bellezza, e tu non puoi farci niente», risuona come un motto banale, un cavallo di battaglia per sentirsi quello che non si dovrebbe essere. Sarà per tutto questo ma ciò che è accaduto, e continua ad accadere sul caso Sircana ha qualcosa non solo di inquietante, ma di profondamente banale, e assieme dolorosissimo.

segue a pagina 29

Berlusconi ha diffamato le coop ma si salva con la sua legge vergogna

Silvio Berlusconi ha diffamato la Lega delle Cooperative ma non paga pegno. Perché l'ex presidente del Consiglio si salva grazie ad una delle «leggi vergogna» approvate durante il suo governo. In

questo caso, come spiega la Procura di Roma, a tirarlo fuori dai guai è il cosiddetto «Lodo Schifani». Alle Coop resta solo la soddisfazione di una vittoria morale. Di Blasi a pagina 7

LIBERALIZZAZIONI

OSTRUZIONISMO DELLA DESTRA

OGGI IL VOTO DI FIDUCIA

Di Giovanni a pagina 8

LAVORO

ISTAT

AUMENTA L'OCCUPAZIONE

G. Rossi e Matteucci a pagina 9

Morti sul lavoro

IL SILENZIO DEGLI IMPRENDITORI

RINALDO GIANOLA

Il ritmo è sempre sostenuto, come si conviene a una strage. Marzo non è ancora concluso e i morti sul lavoro sono già 227 (ma il numero sarà certamente superato mentre leggete questo articolo), in media tre al giorno. Le notizie degli omicidi bianchi arrivano con regolarità, sono puntuali, tanto che nelle pagine

dei giornali vengono spesso ridimensionate a una «breve», quasi a sancire l'inevitabilità di una burocratica trascrizione di incidenti. C'è, e lo abbiamo già scritto e ripetuto, una triste assuefazione al lutto che ogni tanto viene scossa quando la tragedia appare troppo grave.

segue a pagina 28

Staino

IL TAR DEL LAZIO BLOCCA IL DECRETO SULLA QUANTITÀ MINIMA DI HASHISC.

VISTO? SANNO FARE CAVOLATE ANCHE SENZA INTERCETTAZIONI.



Mario STAINO

ASPETTI UN FIGLIO? TI LICENZIO

LUCIANA CIMINO

Minacciate, vessate e infine licenziate. Succede alle donne che decidono di avere un figlio. Potrebbe sembrare un dato irrilevante rispetto al totale dei licenziamenti che avvengono ogni anno. Invece è costume nell'Italia del 2007, che concede ai datori di lavoro gli strumenti per farla franca e pone alle donne una scelta: diritto al lavoro o diritto alla maternità? Il 30% delle donne che hanno avuto un figlio, dopo un anno e mezzo dalla nascita del bambino non ha più un'occupazione. Per molte di queste il mercato del lavoro non si aprirà mai più.

segue a pagina 14

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La ricevuta

È TORNATO Luttwak in tv e chissà se è venuto da solo o ce lo hanno mandato. Comunque benvenuto, perché è un uomo di geniale brutalità. Così, per esempio, ha chiarito la differenza tra noi italiani e gli altri: «Se Daniele Mastrogiacomo fosse stato di un altro Paese, sarebbe morto!». Perciò, diciamo noi, viva l'Italia, pur riflettendo sul fatto che, secondo Luttwak, rilasciare 5 talebani è come rilasciare 5 mafiosi per salvare un solo rapito. L'esempio spiega quale sarebbe la linea Usa contro la mafia: bombardare Palermo. Così morirebbe (forse) qualche mafioso, insieme a centomila persone perbene. Col risultato, ben visibile in Iraq, che diminuiscono le persone perbene e aumentano i criminali. Luttwak però non è così scemo da appiattirsi come una sogliola sulle posizioni dei nostri berluscones. E infatti ha condannato il rapimento di Abu Omar da parte della Cia, perché, «fare arresti senza neanche firmare una ricevuta, è la fine della democrazia». E questa è la differenza che passa tra gli ultras americani e gli ultramericani de noantri.

PER CAPIRE LE IDEE, LE PASSIONI, GLI ERRORI E I SUCCESSI DI UN "EROE DEL NOSTRO TEMPO" IN UN LIBRO IMPERDIBILE

CHIARA VALENTINI
BERLINGUER
L'eredità difficile
In edicola in occasione del 35° anniversario dell'elezione di Berlinguer a segretario del PCI



DISCUTI E VOTA

La tua idea conta. Partecipa al Congresso.



Per informazioni sulle Mozioni e sui Congressi di sezione www.dsonline.it